



PROGETTO ORIENTA - INSIEME

con il contributo della Giunta regionale del Veneto

INDICAZIONI OPERATIVE PER UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE SCOLASTICA

AZIONI PRELIMINARI

Al momento dell'iscrizione, la nostra scuola distribuisce agli Istituti Comprensivi di provenienza un modello dettagliato per raccogliere le informazioni necessarie in modo chiaro e omogeneo (vedi in segreteria il modello da inviare alla scuola media)

Ai primi di settembre il coordinatore del gruppo di sostegno informa i collaboratori scolastici (personale ATA) della presenza di eventuali nuovi studenti disabili.

Ai primi di settembre l'insegnante di sostegno e il coordinatore di classe prima o altro insegnante curricolare esaminano i documenti trasmessi dalla scuola media e si scambiano le prime informazioni:

- Diagnosi
- programmi svolti
- relazione finale redatta dalla Scuola Media secondo il modello allegato
- P.D.F.
- contatti informali precedentemente avuti (visite alla nostra scuola, telefonate con insegnanti della scuola media, contatti con il distretto ecc.)
- ecc.

PRIMO CONSIGLIO DI CLASSE

Periodo

Prima dell'inizio delle lezioni, nella riunione per preparare l'accoglienza

Partecipanti

Insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno/curricolari della scuola media di provenienza o dell'anno scolastico precedente, se l'alunno è nuovo per l'intero Consiglio di classe, oppure operatore del distretto che ha in carico il ragazzo certificato o genitore del ragazzo stesso.

Obiettivi

Presentazione del caso e programmazione delle attività di accoglienza dell'alunno disabile.

Attività

Durante il primo Consiglio di classe, sarà previsto un tempo durante il quale gli insegnanti che hanno reperito le informazioni e tutti coloro che conoscono già l'alunno riferiscono al Consiglio di classe, esplicitando abilità e difficoltà in modo da raccogliere il maggior numero di elementi possibile.

Il Consiglio di classe, nel suo insieme, decide come programmare l'inserimento.

In modo particolare il coordinatore di classe o altro insegnante delegato dal Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno, in un contesto di valorizzazione della diversità, spiegheranno ai compagni di classe il tipo di deficit del compagno disabile e gli handicap che ne possono derivare, indicando anche le abilità e potenzialità presenti.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE IN PREPARAZIONE DELLA STESURA DEL P.E.P.

Entro il primo mese di lezione (metà ottobre), dopo un periodo di osservazione da parte di tutti gli insegnanti, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del P.E.P. suddiviso per aree (affettivo-relazionale, autonomia, cognitiva), mentre ogni insegnante curricolare predispone, sul modello apposito, un'ipotesi di programma per la propria disciplina che consegnerà, in forma definitiva, entro otto giorni dalla data di stesura del PEP.

CONSIGLIO DI CLASSE PER LA REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL P.E.P.

(Vedi schema di verbale disponibile al centro servizi)

Periodo

Mese di novembre-dicembre

Partecipanti

Tutte le componenti previste dalla normativa vigente: insegnanti, operatori del distretto, genitori.

Obiettivi

- Redazione del Piano Educativo Personalizzato condivisa da tutte le componenti per favorire al massimo il processo di integrazione in collaborazione con la famiglia, operatori del distretto e insegnanti per cercare una continuità educativa tra le varie istituzioni.
- Individuazione di obiettivi generali trasversali e specifici per le singole discipline che tengano conto e siano in armonia con gli altri interventi (ULSS, famiglia).
- Indicazioni di strategie di intervento condivise.

Attività

- Scambio significativo di informazioni tra le varie componenti.
- Presentazione della programmazione per aree di intervento (autonomia, affettivo-relazionale, cognitiva) ed eventuali aggiustamenti.
- Presentazione della programmazione delle varie discipline indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati.
- Definizione dell'orario che l'alunno dovrà seguire e delle modalità di intervento (sempre in classe, alcune ore di studio individuale, esclusione di qualche disciplina, presenza dell'insegnante di sostegno in classe, ecc.).
- Indicazione delle modalità di valutazione, ricordando che anche l'insegnante di sostegno può proporre il voto. In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel P.E.P. e non a quelli previsti dai curricoli ministeriali, mentre per i percorsi personalizzati la valutazione sarà positiva solo se saranno raggiunti gli obiettivi minimi fissati per ogni singola disciplina in riunione di dipartimento.

DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

Gli insegnanti utilizzeranno in massimo grado la flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'alunno in situazione di handicap e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando il percorso formativo in itinere se necessario.

In ogni consiglio di classe in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap sarà previsto un tempo per l'aggiornamento e la valutazione in itinere e finale del P.E.P.